

desimo formava fino a tempi non remoti un corpo separato della contea di Gorizia. L'autore, che è professore ginnasiale a Spalato, ha impreso di illustrare con tutta cura la storia del Tolminese ed invero ciò gli è riuscito, poichè se togliamo l'evidente spirito di parte slavofilo, che anima da cima a fondo tutta l'opera sopracennata, essa dimostra ciononostante molti pregi e meriti veri, oltre essere compilata con chiarezza, esattezza e scritta con critica. L'opera è divisa in tre parti, la prima delle quali contiene le vicende storiche, e illustra esaurientemente gli avvenimenti, gli usi e i costumi del paese dall'epoca romana sino alla immigrazione degli slavi; indi da questo tempo sino al dominio dei patriarchi aquileiesi, del capitolo cividalese e dei conti di Gorizia e finalmente dal principio della dominazione austriaca fino al tempo recente, cioè al 1880. Alla parte storica è premesso un breve cenno dell'epoca romana, nel quale l'autore, senza cercare di costruire una storia o cronaca continuata fondandosi su ipotesi non documentabili, si limita di accennare quanto ne dicono in proposito gli altri storici ed enumera con esattezza tutti gli scavi praticati e le antichità romane rinvenute nel distretto di Tolmino. La seconda parte dell'opera che tratta della descrizione geografica e geologica, e la terza che presenta i dati statistici non sono nemmeno esse prive di merito; senonchè questo e l'interesse che offrono sono indubbiamente di molto inferiori a quelli della parte storica. (*Blarzino.*)

700. *L'istituto pio di Venzona*, descritto dal suo segretario-ragioniere FERRARIO PIETRO. — Udine, tip. Bardusco, 1880; in 8° di pag. 52, con una tabella (*R. O-B.*)

Come l'istituto elemosiniero di Venzona fu riordinato, il signor Pietro Ferrario ne compilò questa nuova storia compiuta (V. n. 418), che ne tocca con ogni particolare le vicende, traendole da antichi documenti. Anche le notizie storiche sull'amministrazione, quelle cioè che riguardano la parte attiva del patrimonio e dei mobili e gli oneri passivi e specialmente le liti, sono tratte da vecchie carte, sulle quali, benchè sieno scarse, si esercita la pazienza del Ferrario, che ne compila diligenti tabelle sulle condizioni finanziarie dell'istituto nei tempi passati. È corso però qualche errore d'interpretazione. Per la storia dei valori giovano finalmente alcuni spogli di spese riferiti alla fine del fascicolo.